

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0050/09

a norma dell'articolo 108 del regolamento

di Evelyne Gebhardt, Herbert Bösch, Pierre Pribetich, Jan Cremers e Harald Ettl, a nome del gruppo PSE

alla Commissione

Oggetto: Problemi connessi con la prestazione di servizi da parte di imprese degli Stati membri dell'Unione ubicate in Svizzera

Il 1° giugno 2002 sono entrati in vigore ulteriori accordi bilaterali nell'ambito della libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione europea. Tali accordi aprono il mercato svizzero ai fornitori di servizi dell'Unione europea e i mercati dell'Unione europea a quelli svizzeri. In difesa dei lavoratori e delle lavoratrici svizzeri nonché di quelli mandati dall'Unione europea, la legge svizzera ha disposto il mantenimento degli standard sociali e salariali svizzeri. Questa condizione è formalmente approvata dagli interroganti; la sua applicazione pratica pone tuttavia notevoli problemi, che rendono più difficile la prestazione di servizi. Così, ad esempio, per un fornitore di servizi straniero è estremamente difficile conoscere il salario minimo stabilito per i rispettivi settori in un determinato cantone. Da ciò derivano incertezza giuridica e scarsa trasparenza che ostacolano la prestazione dei servizi. Si auspica una maggiore trasparenza e un coordinamento più efficace, nell'interesse delle imprese e dei lavoratori svizzeri così come degli stranieri attivi in Svizzera. Le aziende straniere che intendono lavorare in Svizzera dovrebbero perciò ottenere informazioni chiare sulle norme sindacali e le convenzioni tariffarie in vigore prima ancora del loro ingresso in Svizzera.

In linea di massima, gli imprenditori delle regioni frontaliere lamentano che le norme vengano applicate diversamente nei diversi cantoni. Questo vale anche per l'obbligo di denuncia previsto dalla legge svizzera, in virtù del quale la prestazione dei servizi deve essere annunciata con 8 giorni di anticipo rispetto all'inizio del lavoro, il che rappresenta un problema per le aziende straniere.

Il Segretariato di stato svizzero per gli affari economici (SECO) mira, all'interno del gruppo di lavoro trinazionale, alla semplificazione nell'applicazione della legge, all'aumento della trasparenza e allo snellimento delle transazioni per i fornitori di servizi stranieri.

Sta vagliando la Commissione europea la possibilità di intervenire a sostegno di questa iniziativa, affinché in futuro si possano sfruttare meglio i vantaggi offerti dalla libera prestazione di servizi in Svizzera?

Presentazione: 04.03.2009

Notifica: 06.03.2009

Scadenza: 13.03.2009